

ISTRUZIONI OPERATIVE N. 112/2025

Ai Produttori interessati

AI CENTRI DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)

LORO SEDI

All' A.G.R.E.A.

Largo Caduti del Lavoro, 6

40122 BOLOGNA

PEC: agea@postacert.regione.emilia-romagna.it

All' A.R.T.E.A.

Via Bardazzi, 19/21

50127 FIRENZE

PEC: artea@cert.legalmail.it

All' A.V.E.P.A.

Via N. Tommaseo, 63-69

35131 PADOVA

PEC: protocollo@cert.avepa.it

All' Organismo pagatore della Regione
Lombardia

Direzione Generale Agricoltura

Piazza Città di Lombardia, 1

20100 MILANO

PEC: opr@pec.regione.lombardia.it

All' APPAG

Via G.B. Trener, 3

38100 TRENTO

PEC: appag@pec.provincia.tn.it

All' ARCEA

Via E. Molè

88100 CATANZARO

PEC: protocollo@pec.arcea.it

All' ARPEA

Via Bogino, 23

10123 TORINO

PEC: protocollo@cert.arpea.piemonte.it

All' OPPAB

Via Crispi, 15

39100 BOLZANO

All' ARGEA

Via Caprera 8
09123 CAGLIARI
PEC: organismopagatore.landeszahlstelle@pec.prov.bz.it

All' A.R.GE.A.
Via Caprera 8
09123 CAGLIARI
PEC: argea@pec.agenziaargea.it

All' Organismo Pagatore della Regione Friuli Venezia Giulia
Via Liruti, 22
33100 UDINE
PEC: opr@certregione.fvg.it

E p.c. Al Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle
Foreste
Dipartimento della Sovranità Alimentare e dell'Ippica
Direzione generale per la promozione della qualità
agroalimentare
pqa.direttore@masaf.gov.it
(c.a. Dott.ssa E. Iacovoni)
aoo.pqa@pec.masaf.gov.it
Via XX Settembre 20
00186 ROMA

Alla Regione Veneto
Capofila per l'Agricoltura
Coordinamento Commissione Politiche agricole
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168
30121 Venezia (VE)
PEC: area.marketingterritoriale@regione.veneto.it

Al Coordinamento AGEA
Via Palestro, 81
00185 – Roma

A RTI Lotto 2 - Gara SIAN
Agriconsulting S.p.A.
Via Vitorchiano n. 123
00189 ROMA
PEC: protocollo-lotto2@pec.it

A RTI Lotto 3 – Gara SIAN
Leonardo S.p.A.
Piazza Monte Grappa, 4
00195 ROMA
PEC: agea-l3@pec.leonardo.com

Oggetto: DM 5 marzo 2024 (pubblicato GU 21 maggio 2024, n. 117) - Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze recante “Definizione dei criteri e delle modalità di riparto delle risorse disponibili sul Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio” – Campagna 2024 – Precisazioni documentazione domanda di saldo.

Le presenti istruzioni operative, concordate con la Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare PQA del MASAF, vengono emanate per fornire taluni chiarimenti utili in merito alla documentazione da presentare e/o integrare nelle **domande di saldo**.

- 1) Per la realizzazione di nuovi impianti e reimpianti nell'ambito delle specie afferenti alla filiera della frutta a guscio è necessario allegare:
 - la documentazione attestante l'utilizzo di materiale vivaistico certificato; è quindi obbligatorio allegare copia del documento rilasciato dal vivaio attestante l'utilizzo di materiale vivaistico «certificato» o con passaporto. Per la riconversione di boschi cedui di castagno in castagneti da frutto e il recupero di castagneti da frutto abbandonati, in caso di carenza di materiale certificato, è consentito l'uso di materiale di propagazione prelevato presso la propria azienda;
 - le fatture da cui si evince il numero di piante e le cultivar. L'applicazione della Metodologia dei Costi Semplificati (Unità di Costo Standard) richiamata all'articolo 6 comma 5 del decreto, relativamente ai nuovi impianti/reimpianti, comporta che il riconoscimento del contributo ai beneficiari debba avvenire, in via semplificata, in funzione dei parametri previsti dalla Tabella 1 di seguito riportata “parametri di riferimento dei costi unitari standard e dell'importo dell'aiuto erogabile”, previa verifica che l'investimento sia stato effettivamente realizzato e senza che l'importo risultante dai giustificativi di spesa rilevi ai fini del calcolo del contributo spettante, conformemente con quanto previsto in materia dalla Comunicazione della Commissione *“Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (GUCE C 200, del 27 maggio 2021)*. In riferimento ai “Costi standard ritenuti ammissibili per le specie della filiera della frutta a guscio”, il numero di piante indicate ad ettaro è da considerarsi come numero di piante massimo da impiantare e finanziabili. Al riguardo la fattura deve riportare la seguente dicitura *“Intervento sostenuto ai sensi del D.M. 5 MARZO 2024 DM 5 marzo 2024, pubblicato sulla GURI N. 1117 del 21 maggio 2024”* ed il numero della domanda di sostegno.

In merito al numero minimo di piante per fascia indicate in allegato 6 delle Istruzioni Operative

n. 105 del 2 settembre 2024, si precisa che nel caso di DOP/IGP il numero di piante minimo per impianto/reimpianto è di 100 piante /ha, ad eccezione del carrubo in cui rimane il limite fissato dall'allegato 6 sopraindicato. Inoltre, si precisa che non esiste un limite di età delle piante che si andranno a mettere a dimora.

- nel caso di impianti/reimpianti di frutta a guscio all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o una Zona di Protezione Speciale (ZPS), in base alla Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e alla Direttiva Habitat, e alle normative ambientali italiane ed europee, l'operazione di impianto/reimpianto richiede una valutazione dell'impatto ambientale e, quindi, è necessario lo Screening Ambientale o una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), a seconda della dimensione e delle caratteristiche del progetto rilasciato dall'autorità competente (Regione o la Provincia per le aree locali).

L'autorità competente valuterà se l'impianto può essere realizzato senza compromettere l'ambiente protetto e se le misure proposte nel progetto (come le tecniche di coltivazione o la gestione delle acque) sono compatibili con la conservazione degli habitat naturali e delle specie tutelate. In assenza della suddetta valutazione dell'impatto ambientale da parte dell'autorità competente, occorre allegare la domanda inoltrata dall'azienda all'inizio delle attività di investimento da allegare alla domanda di pagamento: in tal caso, la domanda di aiuto sarà ritenuta ammissibile.

- La perizia tecnica relativa al nuovo impianto/reimpianto è obbligatoria nella fase di domanda di sostegno una volta verificata la manifestazione di interesse per eventuali decurtazioni previste dal DM in caso di superamento del massimale previsto. Non sono ammessi i costi di espianto.

Tabella 1 - parametri di riferimento dei costi unitari standard e dell'importo dell'aiuto erogabile

Specie	parametri di riferimento		Costi (UCS) medi per ettaro	Importo di aiuto (50%)	Importo di aiuto (60%)
Corylus avellana L. (Nocciolo)	Impianto a vaso/alberello	Da 462 fino a 513 piante/Ha	8.895,00 €	4.447,50 €	5.337,00 €
		Oltre 513 piante/Ha	11.301,00 €	5.650,50 €	6.780,60 €
Castanea spp (Castagno)	Impianto a vaso	Da 115 fino a 128 piante/Ha	4.470,00 €	2.235,00 €	2.682,00 €
		Oltre 128 piante/Ha	11.301,00 €	5.650,50 €	6.780,60 €
Prunus Dulcis (Mandorlo)	Impianto a vaso	Da 405 fino a 450 piante/Ha	9.694,00 €	4.847,00 €	5.816,40 €
		Oltre 450 piante/Ha	10.360,00 €	5.180,00 €	6.216,00 €

Tabella 1 - parametri di riferimento dei costi unitari standard e dell'importo dell'aiuto erogabile

Specie	parametri di riferimento	Costi (UCS) medi per ettaro	Importo di aiuto (50%)	Importo di aiuto (60%)
Prunus Dulcis (Mandorlo)	Impianto a monocono	Da 1.661 fino a 1.846 piante/Ha	15.137,00 €	7.568,50 €
		Oltre 1.846 piante/Ha	16.448,00 €	8.224,00 €
Juglans spp (Noce)	Impianto a vaso/piramide	Da 139 fino a 154 piante/Ha	5.978,00 €	2.989,00 €
		Oltre 154 piante/Ha	8.479,00 €	4.239,50 €
Pistacia vera L. (Pistacchio)	Impianto a vaso/alberello	Da 252 fino a 280 piante/Ha	9.950,00 €	4.975,00 €
Ceratonia siliqua L. (Carrubo)	Impianto a vaso/piramide	Da 90 fino a 100 piante/Ha	5.405,00 €	2.702,50 €

La tipologia di nuovo impianto di Mandorlo (*Prunus dulcis*) a “monocono” può essere assimilata alla realizzazione di un impianto di Mandorlo a spalliera, in quanto non è la forma di coltivazione ad essere dirimente ma il costo di impianto complessivo.

Il riconoscimento delle spese per la manutenzione straordinaria per il castagneto - richiesta formalmente dalle regioni, potrà essere effettuato solamente laddove la manutenzione straordinaria è finalizzata a conseguire una maggiore produttività conseguita con una variazione della cultivar (tramite innesti) o alla trasformazione del castagno ceduo a castagno da frutto, coerentemente con l'obiettivo della norma che prevede l'aumento della competitività aziendale.:-a tal fine è necessario allegare una relazione tecnica a supporto.

Le superfici per le quali si può richiedere il sostegno per le specie arboree previste per il nuovo impianto, reimpianto o riconversione dei castagneti è limitato a 5 ettari o 6 ettari se interessa almeno due specie arboree.

- 2) Per l'introduzione e/o l'ammodernamento degli impianti irrigui volti alla razionalizzazione nell'utilizzo della risorsa idrica delle superfici aziendali investite nelle specie oggetto di intervento è necessario allegare:
 - la rendicontazione di dettagliati giustificativi, supportate da fatturazione elettronica riscontrabile presso l'Agenzia delle entrate; al riguardo la fattura deve riportare la dicitura riportata al punto 1
 - sono ammissibili sistemi di accumulo per irrigazione di soccorso in aree di montagna;
 - è ammissibile l'acquisto di elettropompa per l'emungimento dell'acqua per uso irriguo.
All'interno di questa voce, oltre alla pompa, può ricaderci anche il gruppo di filtrazione se fa parte del sistema di irrigazione a goccia o con sprinkler;
 - è ammissibile l'acquisto di sensoristica volta a razionalizzare l'uso della risorsa idrica;
 - sono ammissibili le spese sostenute per sistemi di: adduzione dal punto di captazione delle acque

al terreno; di filtraggio delle acque; di gestione dei sistemi di fertirrigazione; di controllo dell'umidità del terreno. Le spese per l'adduzione dal punto di captazione delle acque al terreno per la realizzazione di un nuovo pozzo per l'attingimento delle acque sono ammissibili con la specifica che l'escavo del pozzo – se previsto dalle specifiche “norme territoriali” (provincia o regione) – deve essere autorizzato o deve essere presentata la denuncia alla competente autorità territoriale; quindi, è necessaria tale documentazione;

- I costi delle ali gocciolanti, sia leggere che pesanti, non sono ammissibili per quelle aziende che hanno inoltrato domanda di sostegno per gli impianti di base in quanto essi sono già compresi nei costi UCS dell'impianto frutticolo.
- Non è prevista la possibilità di far pervenire l'acqua tramite autobotti/cisterne.
- La perizia tecnica relativa all'introduzione e/o ammodernamento di impianti irrigui volti alla razionalizzazione nell'utilizzo della risorsa idrica è obbligatoria nella fase di domanda di sostegno. Si precisa che è possibile la sostituzione dell'attrezzatura inizialmente inserita nella relazione tecnica allegata alla domanda con una diversa attrezzatura, integrando la relazione tecnica già presentata. L'attrezzatura deve essere comunque conforme ai requisiti di ammissibilità previsti dal bando. Si evidenzia che non deve essere modificato l'intervento complessivo.

Nella relazione tecnica, ai sensi dell'art. 14 paragrafo 6 lett. f. del Reg. (UE) 2022/2472, nel rispetto degli obblighi e divieti previsti nei punti da I a V, è necessario fornire le seguenti informazioni:

- la concessione di attingimento acque di falda o superficiali (titolo a derivare);
- la presenza di contatori per misurare il consumo di acqua;
- la regolarità nel pagamento del canone annuale all'Ente preposto;
- la regolarità di invio monitoraggio dei consumi annuali all'Ente preposto
- il risparmio idrico potenziale da quantificare e attestare opportunamente.

Il costo previsto per l'impianto irriguo ad ali gocciolanti sospeso può essere esteso anche ad un impianto irriguo ad ali gocciolanti interrato, nel caso in cui l'impianto arboreo (nocciolo, mandorlo, noce, carrubo e pistacchio) preveda l'utilizzo della tecnica di sub-irrigazione come metodologia irrigua.

- 3) Per l'introduzione di innovazioni nella gestione della difesa fitoiatrica (ivi compreso il controllo delle malerbe o diserbo) delle superfici aziendali investite nelle specie oggetto di intervento è necessario allegare:

- rendicontazione di dettagliati giustificativi, supportate da fatturazione elettronica riscontrabile presso l'Agenzia delle entrate; al riguardo la fattura deve riportare la seguente dicitura: *“Intervento sostenuto ai sensi del D.M. 5 MARZO 2024 per la realizzazione di nuovi impianti e reimpianti nell'ambito delle specie afferenti alla filiera della frutta a guscio /introduzione e/o ammodernamento degli impianti volti alla razionalizzazione nell'utilizzo della risorsa idrica*

introduzione di innovazioni nella gestione della difesa fitoiatrica” ed il numero della domanda di sostegno.

- in riferimento al post raccolta è ammissibile come spesa tutto ciò che andrebbe a ridurre l'incidenza di malattie parassitarie nel prodotto raccolto, ad esempio, nebulizzatore per trattamenti, smallatrice\sgusciatrice, macchinari utili per rimuovere il mallo e il guscio ed evitare il proliferarsi di malattie fungine che andrebbero a intaccare la salubrità del prodotto raccolto. Nella relativa perizia tecnica allegata alla domanda di sostegno deve essere illustrato il processo e fornire spiegazioni di come si riduce l'incidenza delle malattie parassitarie.
- sono ritenute ammissibili le spese dei macchinari previsti dal bando per difesa fitoiatrica, controllo malerbe, lavorazione prodotto fresco e post raccolta nonché per essiccazione del prodotto per la riduzione di malattie parassitarie di seguito riportati:
 - pulitore industriale
 - essiccatoio per frutta a guscio
 - nastro trasportatore
 - cassoni di stoccaggio
 - calibratrice
- La perizia tecnica relativa all'introduzione di innovazioni nella gestione della difesa fitoiatrica, che illustri efficacemente l'azione fitoiatrica delle stesse, è obbligatoria nella fase di domanda di sostegno. Si precisa che è possibile la sostituzione dell'attrezzatura inizialmente inserita nella relazione tecnica allegata alla domanda con una diversa attrezzatura, integrando la relazione tecnica già presentata. L'attrezzatura deve essere comunque conforme ai requisiti di ammissibilità previsti dal bando. Si evidenzia che non deve essere modificato l'intervento complessivo.

Ai fini della gestione dell'introduzione dei sistemi di difesa fitoiatrica, si specifica che non sono considerabili come innovazione i seguenti macchinari, in coerenza con l'articolo 1, comma 3, lettera c del DM 5 marzo 2024 (pubblicato GU 21 maggio 2024, n. 117):

1. Nocciolo: sistemi di essiccazione – gli essiccatoi mobili o fissi a bassa temperatura per la riduzione dell'umidità. La riduzione sic et simpliciter dell'umidità è attività corrente e necessaria nell'usuale trattamento di condizionamento del prodotto: il “sistema” è finanziabile solo se presenta una palese procedura innovativa in grado di produrre una riduzione dei fitofarmaci.
2. Nocciolo: le selezionatrici ottiche, ovvero sistemi per la selezione automatica dei frutti, con la rimozione di quelli malati o danneggiati, non sono considerabili macchine innovative in quanto esse svolgono una funzione prettamente commerciale.

3. Nocciolo: macchine per la pulizia e calibratura. Le calibratrici per il nocciolo, utili per la pulizia post-raccolta non sono considerabili macchine innovative in quanto esse svolgono una funzione prettamente commerciale.
4. Castagno: essiccatoi per castagne sono impianti per essiccare il frutto e ridurre il rischio di malattie fungine e parassitarie. La riduzione sic et simpliciter dell'umidità è attività corrente e necessaria nell'usuale trattamento di condizionamento del prodotto: il "sistema" è finanziabile solo se presenta una palese procedura innovativa in grado di produrre una riduzione dei fitofarmaci.
5. Castagno: i sistemi di sterilizzazione a caldo – volte a trattare il frutto per prevenire l'insorgenza di insetti e parassiti- sono considerati innovativi e, quindi, ammissibile.
6. Per il controllo delle malerbe è compresa la possibilità di acquisto di un trincia con caratteristiche innovative quali quelli con tecnologia 4.0;
7. Altresì è compresa la possibilità di acquisto di un atomizzatore con caratteristiche innovative quali quelli con antideriva e tecnologia 4.0.

Si ricorda che il richiedente, laddove lo ritenesse, ha la facoltà di richiedere il sostegno solo per una o per entrambe le predette misure di cui ai punti 2) e 3). Qualora opti per entrambe le misure, l'aiuto massimo percepibile è pari a 6.000,00 €/ettaro, per un massimo di 100.000,00 € per singolo richiedente per tutti gli interventi di cui ai punti 1), 2) e 3).

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA.

Il fac-simile della relazione tecnica contenuto nelle Istruzioni Operative n. 16 del 11 febbraio 2025 (ORPUM 010733) è relativo alla richiesta di sostegno per la realizzazione di nuovi impianti e reimpianti nella filiera della frutta a guscio, in conformità con il DM 5 marzo 2024. Il documento è strutturato per supportare la richiesta di contributo in riferimento:

- Dati identificativi del tecnico che redige la relazione
- Superfici interessate dagli interventi
- descrizione dell'intervento richiesto
- Quadro giustificativo di spesa

Si precisa che laddove il beneficiario abbia presentato domanda di sostegno per una coltura arborea ammessa con la prima graduatoria, pubblicata con le Istruzioni operative n. 7 del 20 gennaio 2025 (ORPUM n. 0003940) e poi con lo scorrimento della graduatoria è ammesso alla domanda di sostegno per altra coltura arborea prevista nelle Istruzioni Operative n. 91 del 3 settembre 2025 (ORPUM n.

0067728) deve presentare un'altra domanda di sostegno per quest'ultima coltura.

Si allega la relazione tecnica per i lavori eseguiti in economia (cfr. Allegato 2 - fac simile Relazione di rendicontazione lavori in economia).

Per le ulteriori domande finanziabili a seguito dello scorrimento della graduatoria ai sensi delle Istruzioni Operative n. 100 del 26 settembre 2025 (Prot. ORPUM n. 74212) il beneficiario deve comunicare l'accettazione o la rinuncia al sostegno a partire dal 3 settembre 2025 fino al 28 ottobre 2025.

Le presenti Istruzioni Operative, inoltre, dispongono la proroga del periodo di presentazione della domanda di saldo per le domande di sostegno presentate entro il 31 marzo 2025 ai sensi delle Istruzioni operative n. 16 del 11 febbraio 2025 (ORPUM n. 010733), n. 20 del 24.02.2025 (ORPUM n. 15087) e n. 26 del 17.03.2025 (ORPUM n. 22520) con le seguenti scadenze: **data iniziale 10 ottobre 2025, data finale 31 marzo 2026.**

Si raccomanda agli Enti ed Organismi in indirizzo di voler assicurare la massima diffusione dei contenuti delle presenti Istruzioni Operative nei confronti di tutti gli interessati.

Il Direttore dell'Organismo Pagatore

Dr. Christian Patti